

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-65
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D AZEGLIO, 41

Il Conorzio emiliano-romagnolo degli industriali metallurgici rompe le trattative con la F.I.O.M. Verso l'agitazione dei metallurgici anche in Emilia

Da vario tempo erano state involtate le trattative per la revisione delle paghe degli operai, tra il Conorzio degli industriali ed il Secretariato regionale della F. I. O. M. Le trattative lasciavano sperare una reciproca soddisfacente soluzione della vertenza; il che avrebbe evitata una agitazione, con tutte le sue gravi ripercussioni. Ma la buona volontà e lo spirito di responsabilità della F. I. O. M. non sono andati a nulla. Le ampie esaurienti e tutt'altra che intransigenti motivazioni dei rappresentanti della classe operaia dei metallurgici, hanno costato contro l'agosto categorico rifiuto del Conorzio industriale, il quale ha risposto con toni per nulla conciliativi, come aveva fatto la F. I. O. M. Con una lettera che lascia trasparire tutta la volontà di volere approfittare di tutte le occasioni per far lavorare completamente sopra la classe lavoratrice, gli eventuali sacrifici che in questo momento può richiedere l'industria metallurgica, la classe padronale rinfaccia le sue vecchie posizioni d'autorità. Ma noi non entreremo troppo nei particolari, perché le due lettere che riprodurremo più sotto, servono di per sé stesse a lumeggiare sufficientemente la maggiore serietà della classe operaia nei confronti di quella degli industriali. Solamente vogliamo richiamare sopra alcune cifre e dati di fatto, per dimostrare che la classe operaia, ha già fatto dei sacrifici non indifferenti; ed abbiamo la piena convinzione che tutti i sacrifici personali fatti dagli industriali non saranno ancora a tanto. Non appare neppure averne i primi sintomi di crisi, fu richiesto alla F. I. O. M. di sospendere le revisioni dei carceri a questa, rendendosi ragione delle esigenze dell'industria — a differenza degli industriali che mai si rendono ragione della necessità degli operai — vi accostati. Questa mancata revisione ha portato una riduzione delle paghe operative di L. 2,50; come se questo non bastasse, quasi ovunque si sono fatte delle revisioni dei prezzi di cottimo; anche questa altra economia fatta a completo danno del guadagno degli operai, i quali non sono mai stati chiamati a partecipare al guadagno che gli industriali facevano durante il periodo in cui si succedeva — senza riguardi alle mammelle dello Stato.

Le condizioni degli operai metallurgici dell'Emilia, ed in particolare modo di Bologna, non furono mai tanto sfiorate da permettere a questi di accantonare i fondi di riserva, come hanno la possibilità gli industriali.

Quando si pensò che attualmente gli operai metallurgici di Bologna, guadagnano una media paga di circa L. 23,40 al giorno nelle officine più importanti e di circa L. 19,40 nelle meno importanti, si scoprì che in L. 23,90 in Liguria, di L. 27,00 in Piemonte e quasi altrettanto in Lombardia, si ha subito l'idea che i guadagni degli operai metallurgici non sono tali da permettere a questi grandi risparmi, specialmente in un momento in cui gli indici del costo della vita sono in un crescendo spaventoso.

Dopo di che, nei pochi anni al terreno giudizio della pubblica opinione i documenti delle trattative rotte sul punto d'ingorgo della più accaparrante insaziabilità padronale:

BOLOGNA, 2 dicembre 1921.
Spett. Conorzio emiliano-romagnolo tra gli industriali meccanici, metallurgici ed affini

BOLOGNA.
Come promettiamo verbalmente nel colloquio avuto giovedì scorso presso la sede del vostro ufficio, Conorzio, desidero farvi sapere di comunicare le contro-proposte che intendiamo sottoporre.

Prendiamo in esame le proposte di riduzione delle paghe degli operai fatteci da vostra parte. Conorzio, dopo ampio studio, riteniamo che, in confronto della nostra posizione, necessitate della nostra regione, le quali, per la loro conformità e per le speciali circostanze che vi si praticano, non hanno avuto né hanno una crisi paragonabile a quella attraversata dalle industrie meccaniche, e che in ogni caso, le proposte di riduzione di paghe, e tanto più, quanto le condizioni di inferiorità in cui si trovano le nostre maestranze, le quali percepiscono medie di paga molto inferiori a quelle ancora esistenti nelle zone ove sono ancora in vigore le condizioni di inferiorità, da noi non possono essere ammesse.

Per dimostrare quanto sia grande il desiderio di questo Secretariato di poter giovare ad una autentica composizione della vertenza in corso, siamo venuti nella determinazione di accettare di proporre all'organizzazione dei nostri rappresentanti le proposte di riduzione di paghe, purché costoro spetti il Conorzio di accettare di fare alcune concessioni di carattere morale già concesse da altri Conorzi.

Le proposte che intendiamo sottoporre alla vostra attenzione sono le seguenti:

- 1) che le richieste di riduzione di paghe siano ancora inferiori di 25 per cento, cioè da L. 1,50 a L. 1,13, da L. 1,50 a L. 1,13, da L. 1,50 a L. 1,13, da L. 1,50 a L. 1,13.
- 2) che siano date delle variazioni che una parte dell'importo delle riduzioni che saranno concordate, andrà a beneficio di quella parte della maestranza ritenuta inconvenientemente più meritevole come da vostre dichiarazioni, vedrete.
- 3) che non venga fatta alcuna riduzione per quelle officine ove esiste una media paga superiore a L. 19 al giorno (otto ore), media formata dalla paga nominale, supplemento, caroviveri e aumento del concordato 1.º ottobre 1920.
- 4) che in quelle officine ove fossero già avvenute riduzioni, o si maggiori a quelle di cui si proponeva la presente, non si faccia alcuna ulteriore riduzione.
- 5) che sia concesso da parte degli industriali, dietro analogo impegno per gli operai, il versamento di un centesimo per ogni ora di lavoro, per formare un fondo onde poter dare un maggiore sussidio agli operai disoccupati.
- 6) che venga costituito un Ufficio di collocamento, con rappresentanza paritetica, sopra le basi del regolamento che vi accludiamo.
- 7) che l'eventuale accordo, debba avere decorrenza dal 1.º gennaio 1922, con durata non inferiore a sei mesi.
- 8) che il costo dello Spett. Conorzio, nel valutare le nostre contro-proposte, sopra poter presente a precedenti, e che tutti fatti delle nostre maestranze, le quali, non rimanendo indifferenti alle esigenze dell'industria, seppero riunire agli aumenti di costo-bila, che — giustamente — lo sarebbero per i costi del lavoro, per i costi del lavoro, per i costi del lavoro, per i costi del lavoro.

Quanto noi ci proponiamo è il massimo di sacrificio che possa fare la nostra categoria, dopo i non indifferenti più fatti in

Pasqualina non si dà: prende

Notte dicembre chiara, stellata, freddissima. Torquato Rolli, che ha freddo, molto freddo e il corpo pieno di brividi, vede Pasqualina Torelli, notturna viaggiatrice, che sfida il rigore della stagione con abiti leggeri e provocatissimi.

— Eh!... — dice sommessamente Torquato al passaggio di Pasqualina.

— Chi? — risponde Pasqualina.

— Voi?

— Che cosa?

— Voi o no?

— Ma cosa? — la provocatissima Pasqualina esclama.

— Non dite discorsi.

— Riscaldarsi? — esclamò Torquato, e si avvicina a Pasqualina; e si stringe a Pasqualina.

— Vuoi proprio riscaldarti? Con me? Caro, caro.

Il colloquio intimo durò poco e non concluse niente.

Pasqualina non voleva sapere di termosifone e le insistenze di Torquato non risolvono a farla desistere dalla negativa.

E Torquato cercò di darsi pace, ma si accorse che gli mancava il portafoglio. Pasqualina non si dà: prende.

Torquato ha denunciato il furto; Pasqualina è a S. Giovanni in Monte.

Corriere di Crevalcore

(I due compagni). Dopo un periodo di relativa calma, i liberatori d'Italia locali si sono al nuovo dedicati all'esercizio del bastone e domenica sera furono bastonati in Piazza, Breviglieri Alberto, braceante, Mattioli Gaetano e figlio, muratori, tutti inculcati regolarmente al Sindacato autonomo.

Ogni mese si cambia maresciallo nella giustizia restando però ferma alla bastonatura. Sappiamo che per questi lavoratori da sette mesi non mettono più piede in paese, perché continuamente minacciati. E non contiamo i compagni esiliati.

E' mai possibile che possa durare ancora a lungo un simile stato di cose?

Invitiamo il signor prefettissimo a voler curare della propria provincia, e se tempo gli rimane, curare anche il resto del territorio a lui affidato; ma pur troppo dubitiamo che anche questo richiamo possa valere.

Chiora, nonostante le assicurazioni, il paese nostro è in balia dei signori fascisti; il movimento sempre fra la popolazione e chissà che un giorno non voglia farsi giustizia da sé.

Sindacato autonomo

I signori dirigenti del Sindacato autonomo vorrebbero far capire agli operai che difendono i loro interessi, ma in pratica poi difendono quelli degli agrari. Il contratto della lavorazione della canapa insegna. Si impose agli operai di lavorare la canapa a L. 130 al quintale, più il 50 per cento se il bollettino di Bologna superava il prezzo di L. 450 al quintale all'ultimo del mese di ottobre. E' risaputo che al 31 del detto mese il prezzo della canapa era superiore di quello fissato, ma gli operai non sempre in attesa di quel famoso 50 per cento andò di là da venire. Gli operai hanno tentato di reclamare in qualche adunanza, ma furono parole buttate al vento, perché tutti dirigenti se ne infischiarono. Il sindacato autonomo ha un arbitrario comitato di nomi di una Commissione che doveva trattare coi proprietari, ma finora detta Commissione non ha fatto niente. E non si sa cosa possa fare in avvenire. Era stabilito che gli operai avevano diritto all'aumento del 30 per cento.

Povero e disgraziato proletariato in che mani sei caduto. Svegliati!

Disgrazie e infortuni

Marchesi Lorenzo, domiciliato nel Comune di Calderara di Reno, meccanico, mentre eseguiva un lavoro presso l'officina Zoni a Borgo Panigale, rimase col braccio destro fra gli ingranaggi di una macchina.

Trasportato all'Ospedale Maggiore, veniva ricoverato d'urgenza con prognosi riservata. E' probabile che il povero operato debba avere il braccio amputato.

L'investito da un camion, riportava varie contusioni al collo e al petto. Il camionista, Lario Anselmo, abitante in viale Ferraria, 122. Il Lario è giurabile in giorni 10. Il camion investitore portava il n. 11-4556.

Il manovale muratore Della Virginia, mantovano, mentre lavorava per la costruzione di una scuola alla stazione della Ferrovia Veneta, veniva investito dalla canapa di ferro, improvvisamente caduta, che gli produceva una ferita lacero contusa, giurabile in giorni 10.

DA TORINO

La disoccupazione

L'ufficio consorzio di collocamento ha rimandato la sua solita relazione mensile sulla situazione del movimento della mano d'opera nella nostra città. L'ultima relazione, riguardante lo scorso novembre, si apre con un richiamo ai dati della disoccupazione nel periodo lavorato, prima del 11. Nella stagione invernale disoccupati aumentavano a un terzo in confronto degli altri periodi dell'anno. La media dei disoccupati si aggirava dai 3000 ai 6000 operai e raggiungeva spesso un massimo di 7000 nell'inverno. Nell'inverno del 1915 — a causa del rimpatrio degli emigranti, della sopravvenuta paralisi industriale per le interrotte relazioni commerciali, per le impossibilità delle importazioni di materie prime e per il divieto di esportazione — i disoccupati salirono a 19.000. Le industrie di coltiva furono le tessili e le metallurgiche.

Controllando i dati del 1915 con quelli attuali, si nota sempre una sproporzione spaventosa, malgrado che le indagini dell'Ufficio di collocamento segnalino anche nel novembre una lieve diminuzione della disoccupazione, da 10.000 disoccupati al primo inverno di guerra scabbiano oggi ancora oltre 27.000 senza lavoro; un aumento quindi di quasi due terzi.

E poi si dice che in Italia non c'è progresso.

La relazione prosegue rilevando che, fatta eccezione per l'industria edile, in tutte le altre si è notato un sensibile miglioramento.

Nel campo tessile continua sensibilmente la ripresa, non solo per il ramo cotone, ma altresì per quello laniero. Infatti il numero degli esercenti di lana, che in settembre era di 109, discese in ottobre a 109, per diminuire ancora, a fine di novembre, sino alla cifra di 105. Così dicasi per le dipanatrici e le ordiatrici, mentre invece rimane stagnante la disoccupazione nell'industria del filato, nella quale risultano tuttora disoccupati 350 operai, di cui 319 donne e 31 uomini.

Nel ramo in esame il numero maggiore dei disoccupati è dato dalle maestranze non qualificate (413 operai, di cui 393 donne e 20 uomini).

L'industria metallurgica, che in agosto aveva 13.457 operai disoccupati, a fine novembre non ne conta più che 10.842.

Il numero maggiore dei disoccupati in questo ramo, è dato dagli aguzzini (129), seguiti da i tornitori (con 1547 operai, 1132 donne e 415 uomini), dai stabilimenti metallurgici, 591 conduttori macchine automatiche, 422 freatori, 385 trapanatori, 370 fonderi in genere, 359 fonditori, 251 sbratori, 203 calderai, 255 fuocinatori, 254 elettricisti, ecc. ecc.

Le condizioni dell'industria del legno sono alquanto migliorate, per quanto l'agitazione attuale per una sistemazione tariffaria lasci una situazione alquanto dubbia. Tuttavia il numero degli esercenti disoccupati è andato mano mano diminuendo. Infatti i falegnami, i quali al 31 ottobre erano 390, sono discesi, a fine novembre, a 277, dei quali 308 di quadratura e 60 ebansiti. Seguono i segantini con 297 disoccupati, gli scoccai con 70, i lavoratori in lavorazione di legno, i piattatori e falegnami (di cui 60 operai, ecc. ecc.)

Complessivamente, a fine novembre, si hanno 909 operai disoccupati, contro 1193 che risultavano a fine ottobre, ed a 1332 in agosto, periodo che segnò il massimo dei disoccupati di questa categoria.

L'industria dei calzaturieri e coniofai è sempre in condizioni gravi: a fine novembre si hanno infatti 2234 disoccupati, di cui 1261 donne e 973 uomini.

Nell'industria chimica e farmaceutica il numero dei disoccupati, che ora in luglio di 1793, è disceso, a fine novembre, a 1470 operai.

Fra le maestranze addette alle industrie e servizi correlanti ai bisogni collettivi, si nota pure una diminuzione di disoccupati: questi, che in agosto avevano raggiunto un massimo di 3715, sono ridotti, a fine novembre, a 2835.

Nel personale degli esercenti pubblici la disoccupazione si mantiene stazionaria. Infatti a fine settembre si avevano 482 operai disoccupati e 569 a fine novembre. A fine novembre si ha la cifra di 501.

Stazionaria è pure la categoria impiegatistica in genere. Il numero complessivo dei disoccupati in questa categoria è di 1919. Da parecchi mesi si osserva sui 2000 disoccupati.

Il numero maggiore è dato dai fattoriali con 304; seguono i contabili con 225, di cui 223 uomini e 102 donne, i magazzinieri con 359, i dilatoristi con 153, gli scrivani con 128, i corrispondenti con 82, ecc. ecc.

Le richieste di mano d'opera furono complessivamente 578 per occupazioni fisse e 200 per provvisorie; i collocamenti per questi ultimi furono 245, di cui 219 uomini e 26 donne, per complessive giornate di lavoro 477.

Complessivamente la disoccupazione è discesa da 29.477 operai a 27.708, di cui 20.674 uomini e 7034 donne.

Secretario regionale comunista sconfessato

ALESSANDRIA, 8.
Il sig. Losa, segretario regionale degli infermi, è stato pienamente sconfessato dagli organizzati del Movimento di Alessandria. Questo inetto organizzatore, incapace a concludere alcun concordato, poco manco che ad Alessandria facesse naufragare il contratto di lavoro stipulato con l'Amministrazione manicomica. Accortisi per tempo, gli infermi e le infermiere votarono un vibrato ordine del giorno di biasimo al loro segretario regionale Losa, sconfessando completamente il suo operato.

Decisamente purissimi sono poco fortunati!

Congresso del personale dei Consorzi granari

MODENA, 7.
In questi giorni a Modena si è riunito il Congresso della Federazione nazionale fra le Sezioni provinciali del personale dei Consorzi granari. Molti gli intervenuti e nuove adesioni.

Presiedeva il rag. avv. Vittorio Collina di Brescia.

Dopo esauriente discussione alla quale parteciparono il prof. Oberdan Gigli del Consorzio di Modena; il prof. Segala, presidente del Consorzio granario di Ferrara; il cav. Laurenti e il rag. Corradi pure di Ferrara; il cav. Cacciarda di Alessandria; il cav. Ferrero di Verona; Galardi, Biagiotti di Firenze e molti altri, venne votato all'unanimità il seguente importante ordine del giorno, che segna l'inizio di un movimento per far continuare indipendentemente l'opera profuca finora svolta dai Consorzi granari in regime di monopolio.

Il Congresso di Modena delle Sezioni provinciali della Federazione nazionale fra il personale dei Consorzi granari, ritenuto opportuno di promuovere la costituzione di un Comitato nazionale dei Consorzi granari, Enti autonomi, Cooperative di consumo e Istituti di beneficenza, in base al decreto commissariale 2 novembre 1920, allo scopo di provvedere, con criteri di utilità pubblica e sociale, all'acquisto, alla produzione e alla distribuzione di merci di largo consumo, proseguendo così nell'opera e nella funzione già adempite dai Consorzi granari (Consorzi obbligatori di Comuni).

Delibera di delegare la presidenza della Federazione a costituire un Comitato nazionale della Cooperazione, il Consorzio nazionale di beneficenza, il Consorzio nazionale di importazione, il Consorzio nazionale di manifatture, gli Istituti provinciali autonomi, gli Enti autonomi e le Associazioni nazionali degli istituti di beneficenza.

Lo Per istituire i Consorzi volontari di approvvigionamento nelle Province dove non vi sia un organismo simile e consentite.

2) Per chiedere quindi al Governo la autorizzazione a devolvono gli utili dei Consorzi granari (sia dell'azienda speciale, sia della gestione cereali) ai nuovi Enti dove regolarmente si costituiscono a termini del secondo titolo del Decreto commissariale 2 novembre 1920.

Il criterio di giustizia della magistratura di Venezia

VENIZIA, 8.
L'autorità giudiziaria ha scarcerato tutti gli arrestati — i famosi «cavalieri della morte» — responsabili della devastazione della morte — responsabili della devastazione della morte — responsabili della devastazione della morte.

Così i baldi campioni possono riprendere le loro esercitazioni.

Ma non così agevole la magistratura quando vuol procedere contro i socialisti.

Dopo i fatti di Campagna, accuditi il primo di giugno, a Dolo si costituirono gli arditi del popolo, che un giorno andarono a Campagna, presero sei fascisti contro i quali erano spiccati mandati di cattura, e li accompagnarono a Dolo. Costi rilasciati e fascisti e trattenne gli arditi del popolo, imbucando contro di loro un processo, nel quale si volle evolvere anche il compagno Ravampin, sindaco di Campagna, ora scarcerato dopo 72 giorni di prigionia, perché in un suo modo poté essere provata la sua responsabilità.

Da ciò si deduce, che il sequestro di persona, sia pure per accompagnare il sequestrato dalle autorità, costituisce reato se commesso da arditi del popolo; costituisce invece benemerita patrio-

Patrioti affamatori del proletariato

FORLÌ, 8.
Gli agrari si rivelano anche attraverso gli istituti di credito. La Amministrazione provinciale in seguito al balordo provvedimento concesso con cui la sovrimposta provinciale, in seguito al balordo provvedimento di rievazione mobile per l'anno 1921, sarà pagata alla scadenza delle sei rate del venturo anno 1922, si è trovata nella necessità di chiedere un fido alla locale Cassa del risparmio. Questo Istituto dopo avere ben bene rotolato il polso, ha risposto con un mondo di complimenti e di dispiaceri... per dire che non poteva fare la operazione.

Libreria Editrice Avanti

opuscoli e volumetti di propaganda

ANANDO: il problema militare socialista L. 0,75

ANTONELLI E.: La Russia bolscevoca L. 0,50

BALABANOFF A.: Dalla schiavitù alla libertà L. 1,25

BALDESI G.: Il controllo sindacale sulle aziende L. 3,50

BLUM L.: Per essere socialista L. 0,50

BRANTE I.: Saggio storico sulla rivoluzione sovietica russa L. 3,50

BUCARIN (BROBRASCENSKY): manuali e bolscevismi L. 1,50

BUCARIN: il programma dei comunisti e bolscevismi L. 3,50

CAZZAMALI F.: Guerra, follia e degenerazione L. 0,75

COLOMBO E.: Tre mesi nella Russia dei Soviet (con illustrazioni fuori testo) L. 4,50

ENBES F.: I fondamenti del comunismo L. 0,30

IDEM: Socialismo utopistico e socialismo scientifico L. 0,50

GOODE W. P.: Il bolscevismo all'opera L. 1,50

GREENWOOD G. H.: La teoria e la pratica del graduino L. 2,50

LEBKINICH C.: Lettere dal campo del carcere preventivo, dal sequestro (con fotografie. Seconda edizione riveduta e ampliata) L. 3,50

Nell'esercizio del proprio dovere fulminea sciagura ha troncato l'esistenza di

DUBINI LUIGI

Collaudatore della Fabbrica Automobili Isotta Fraschini

I colleghi cari ed amici addolorati non danno il triste annuncio.

Milano, 8 Dicembre 1921.

Concorso

RAZIONIERE CAPO del Consiglio Ospedaliero Verona, stipendio 11.500 annuo, a 17.250, più 3050 assegno provvisorio caroviveri ed indennità persona a carico. Scadenza 30 dicembre 1921. Per chiarimenti rivolgersi Segreteria Consiglio predetto.

Guerra al caroviveri

LA SALUMERIA P. STAFFIERI di via Pattari, 6, vicino al Corso Vittorio Emanuele, è conosciuta si può dire da tutta Milano. Il motivo: per i suoi prezzi ridottissimi e per la merce ottima, per esempio: olio di oliva purissimo d'Oneglia e L. 11 al litro; fiaschi da litri 2 L. 20; burro fuso da tavola L. 1,50; latte; burro; saponi per cucina L. 1,20; latte; latte masticato; latte a L. 0,85 al litro; pancetta a L. 0,85 al litro; cotoletta a L. 1,20; alonza a L. 1,35; poltini; poltini e agioli di Cronona L. 0,95; gorgonzola L. 1,40; latte; pane; Galbani L. 1,20; latte; Parmigiano stravecchio L. 2,50; vecchio L. 1,80; latte; Salsini misti L. 1,80; latte; Marsala Florio a L. 12 al fiasco da litri 2; solo noi siamo autorizzati dalla ditte Florio per detta vendita. Moscato Canelli garantito solo d'uva a Lire 7,50 al fiasco di litri 2; Chianti di lusso a L. 6,25 al fiasco; Barbera a L. 5,50 bottiglietta. Pronto servizio a domicilio. Tel. 7515.

NERVOSI!

Voi soffre di stomaco e d'intestino:

(Nel 90 per cento dei casi la nevrosi è causata da disturbi gastrici).
I nervi soffrono perché lo stomaco non li alimenta come dovrebbe.

Fate la cura del "tot,"

Il "tot" con graduale disinfezione gastro-intestinale, vi procurerà ottime digestioni.
Il "tot" solo può così ricostituire il vostro organismo e ridarvi stabile salute.

VENEREE-PELE

CABINETTO MEDICO
Per la Cura delle Malattie Veneree-Pelle
Con sistema dell'Istituto Fournier di Parigi
Diretto dall'Umberto d'Amico
VIA SENATO 2

CHI E' TORMENTATO dall'ASMA

Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica

scriva al Premiato Stabilimento CARLO ARNALDI di A. REPETTO - Via Adda, 18, MILANO. Troverà gratis una numerosa raccolta di casi di Asma più rari e di natura diversa. GUARITI RADICALMENTE coll'uso del colibro

LIQUORE ARNALDI

Malattie GENTILI-URINARIE SIFILITICHE e della PELLE

Dr. R. TREVES
MILANO Piazza Carmine, 4
Visite 11-12 - 15-19

SECRETIZZAZIONE

PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1857
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE DE BOLEZZA VIRILE
CESARE TENCA
VIA AGNELLO 6 (N.º 20) MILANO
Viva Agnello 6 è anche il miglior istituto di cura per le malattie veneree e sifilite. Le cure sono fatte con il sistema del Dr. Cesare Tenca. Le cure sono fatte con il sistema del Dr. Cesare Tenca. Le cure sono fatte con il sistema del Dr. Cesare Tenca.